

Lazio, Fase2 mobilità: 8 milioni di euro a sostegno di taxi e NCC



La **Giunta Regionale del Lazio** ha approvato una delibera che stanziava complessivamente **8.800.000 euro** di indennizzi che saranno versati **una tantum** e a **fondo perduto a titolari di licenze di taxi** (anche ai conducenti membri di una cooperativa) o di autorizzazioni per l'esercizio del **servizio di NCC**.

“Quella dei circa **11mila autisti** di taxi e di vetture di NCC del Lazio è una delle categorie che ha sofferto di più in questi mesi di lockdown, stretta tra la necessità di continuare ad assicurare un servizio pubblico alla

cittadinanza e il blocco pressoché totale dell'attività per mancanza di clientela – ha sottolineato l'assessore allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Ricerca, Start-up e Innovazione, **Paolo Orneli** –. Per questo, dopo averli ascoltati, abbiamo deciso di dare loro, con i fondi stanziati con la delibera di oggi, un segno della vicinanza e dell'attenzione della Regione per aiutarli a ripartire, perché nessuno deve sentirsi solo nella lotta che stiamo portando avanti contro questo virus”.

Ogni operatore taxi in servizio riceverà 800 euro; una somma che, nel caso dei soggetti titolari di autorizzazione NCC rilasciata nella Regione Lazio può arrivare, con un meccanismo a scalare, fino a un massimo di 2.000 euro per coloro che siano in possesso di più autorizzazioni. I fondi saranno assegnati con un **avviso pubblico** che sarà pubblicato a breve.

“La delibera di oggi rappresenta un atto di vicinanza ai lavoratori del servizio taxi e NCC della nostra regione che hanno subito profonde perdite economiche a causa del Covid – ha aggiunto l'assessore ai Lavori Pubblici e Tutela del Territorio, **Mauro Alessandri** –. A questa iniziativa seguirà la consegna di **60mila mascherine** per il comparto e **nuove disposizioni in materia di sicurezza** a bordo dei mezzi, che tutelino maggiormente lavoratori e utenti. Infine sono allo studio altre misure che consentano a tutto il settore del TPNL di superare la crisi, anche grazie alla possibile apertura a nuove forme di mercato”.